



**AZIENDA U.S.L.**  
**CITTA' DI BOLOGNA**

**SCHEMA TECNICA N° 14**

**DISPOSITIVI DI PROTEZIONE  
INDIVIDUALE DEL CAPO**

**Servizio Prevenzione e Protezione**  
**VIA ALBERTONI, 15 - 40138 BOLOGNA**  
**☎ 051.63.61.371-FAX 051.63.61.358**  
**E-mail: [sorsspp@orsola-malpighi.med.unibo.it](mailto:sorsspp@orsola-malpighi.med.unibo.it)**

# DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DEL CAPO

## I - DESCRIZIONE

### Che cosa sono



I dispositivi di protezione individuale del capo, comunemente chiamati elmetti o caschi, sono sostanzialmente dei copricapo dotati al loro interno di particolari sostegni che mantengono distaccato il capo dal casco stesso al fine di attutire un eventuale urto. Possono essere dotati di una cinghia sottogola per evitarne la caduta quando si opera in determinate posizioni.

### A che cosa servono

Hanno lo scopo di proteggere la parte superiore della testa da possibili lesioni procurate in caso di:

- caduta di oggetti;
- urto o schiacciamento;
- contatto con parti calde o fredde;
- contatto con elementi in tensione elettrica.

In ambiente sanitario sono presenti diverse attività per le quali può rendersi necessario l'utilizzo di tali dispositivi di protezione: lavori edili, in ascensori, in fossati, in cabine elettriche, in centrali termiche, autisti di carrelli, addetti alla gestione dell'emergenza, ecc..

### Quali tipi in commercio

I dispositivi di protezione individuale del capo devono essere scelti in base alle situazioni di rischio individuate analizzando le attività e le modalità di lavoro.

Alcuni elmetti sono predisposti per l'abbinamento con altri mezzi di protezione necessari durante le attività come ad esempio visiere, schermi e otoprotettori.

Tali dispositivi, oltre ad essere conformi alla normativa italiana vigente (D.Lgs. 626/94, D.Lgs. 475/92 e successive modifiche), devono rispondere a determinati requisiti di resistenza e confort previsti dalle norme europee UNI EN in relazione alle varie fonti di rischio presenti.

In particolare le norme classificano questi dispositivi in:

- **Elmetti di protezione per l'industria (UNI EN 397):** vengono definite le caratteristiche costruttive ed i requisiti di resistenza degli elmetti al fine della protezione da alcuni rischi specifici: caduta di oggetti, lacerazioni, fiamme libere e dal possibile rischio di intrappolamento e soffocamento conseguente all'uso della cinghia sottogola. Tali elmetti sono ritenuti idonei per lavori in edilizia, in fossati, su apparecchi di sollevamento, in centrali termiche, ecc.;
- **Copricapo antiurto per l'industria (UNI EN 812):** vengono definite le caratteristiche costruttive ed i requisiti di resistenza dei copricapo antiurto destinati a proteggere la testa dell'utilizzatore dalle lesioni causate da un urto contro oggetti duri e immobili nonché dal possibile rischio di intrappolamento e soffocamento conseguente all'uso della cinghia sottogola.

Tali norme europee prevedono inoltre classi opzionali di dispositivi con capacità di protezione da elettrocuzione (scosse elettriche) o da situazioni di uso in condizioni climatiche estreme.

## II – SCELTA E ACQUISIZIONE DEI DPI

### Requisiti normativi

La produzione, la commercializzazione, e la classificazione dei DPI sono regolamentate dalla normativa italiana già citata (vedi Scheda n° 9 - DPI generale).

La norma prevede anche che ogni DPI sia singolarmente provvisto di marcatura CE, in particolare i copricapo antiurto o gli elmetti conformi alle norme tecniche UNI EN 397 e 812 devono essere marcati in modo chiaro ed indelebile con le indicazioni che seguono:

- a) numero della norma di riferimento;
- b) nome o marchio di identificazione del fabbricante;
- c) anno e trimestre di fabbricazione;
- d) tipo di copricapo o elmetto (designazione del fabbricante, marcato sia sulla calotta che sulla bardatura, se prevista);
- e) taglia o gamma di taglie (in centimetri, marcato sia sulla calotta che sulla bardatura, se prevista).



Il dispositivo deve essere accompagnato da una nota informativa che contenga: le modalità di impiego, le istruzioni di deposito e di pulizia (ulteriori informazioni di carattere generale sono riportate nella Scheda n° 9 – DPI generale).

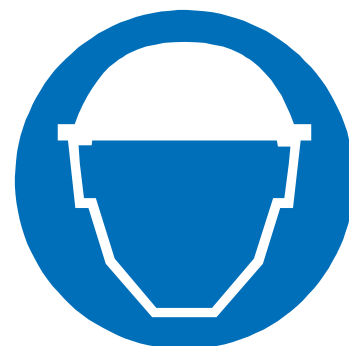
## III – GESTIONE DEI DPI E DOCUMENTAZIONE

### Uso e documentazione

Questi dispositivi sono dati in uso personale agli operatori dell’Azienda che sono esposti al rischio di lesioni al capo. Devono inoltre essere obbligatoriamente accompagnati da una **nota informativa** preparata dal fabbricante e riportante tutte le indicazioni relative alla loro gestione, corretto utilizzo, manutenzione, pulizia, ecc.. L’utente ha l’obbligo di attenersi rigorosamente alle indicazioni presenti in tale documento.

### Le responsabilità

**Il datore di lavoro**, dopo avere valutato i rischi presenti in Azienda, sceglie i DPI del capo avvalendosi della collaborazione del SPP e del Medico Competente, li **fornisce ai suoi collaboratori** e ne assicura il loro mantenimento in efficienza, **fornisce istruzioni comprensibili** e assicura una formazione adeguata.



**I dirigenti e i preposti** nell’ambito delle rispettive attribuzioni e competenze devono informare i lavoratori dei rischi specifici a cui sono esposti, disporre, **esigere e controllare che i lavoratori osservino le norme di sicurezza e usino i dispositivi di protezione messi a loro disposizione.**

**I lavoratori** devono **sempre indossare** i DPI del capo forniti dal datore di lavoro secondo le modalità previste nelle istruzioni operative presenti in Azienda.

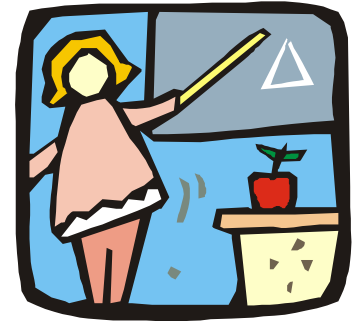


## IV - INFORMAZIONE, FORMAZIONE

### Principali rischi

I principali rischi da cui ci si può proteggere con l'uso di elmetti o copricapo antiurto specifici sono:

- contatto con parti calde (conduttori di caldaie, meccanici, addetti alla gestione delle emergenze);
- contatto con elementi in tensione elettrica (elettricisti, addetti alla gestione delle emergenze).
- urto contro ostacoli fissi (autisti di carrelli elettrici, muratori, falegnami, serramentisti, giardinieri, vetrai e lattonieri, addetti alla gestione delle emergenze);
- caduta di oggetti (muratori, serramentisti, giardinieri, vetrai e lattonieri, addetti alla gestione delle emergenze).



Individuata la presenza di alcuni di questi rischi nelle diverse attività, ne deve essere valutata l'entità considerando anche il possibile danno cui l'operatore può andare incontro.

Sulla base di questa analisi e nel rispetto della normativa, andranno scelti i DPI idonei per le diverse mansioni con il supporto dell'informazione, della formazione e dell'addestramento (se necessario) all'uso corretto.

A cura di: Alberto Bertozzi  
Bruno Diano